



speciale ANSPI

GIOVEDÌ 7 APRILE 2011 23

Dal Coni la «laurea» decisiva

E' forse l'ottenimento del riconoscimento giuridico dell'Anspi (perduto nel 2007) da parte del Coni, il passaggio più sentito dell'assemblea che si aprirà domani ad Assisi. A farsi interprete dell'importanza di tale ricognizione è Renato Malangone (delegato allo sport insieme con Filippo Chiarelli). La branca sportiva rappresenta infatti per l'associazione un grande movimento di base e di rinnovamento, come dimostra il successo della «festa di primavera» che si è svolta tra l'1 e il 3 aprile a Novara, dove circa 250 tesserati si sono sfidati nella 21ª rassegna di corsa campestre. E dunque, che significato avrà il riconoscimento? «È cruciale», spiega Malangone - per poter svolgere a un livello d'eccellenza non solo le attività di promozione sociale, ma pure quelle sportive. Essere associazione

qualificata e inserita nei requisiti del Coni, permette di rilasciare certificazioni riconosciute e spendibili». Insomma, un'attestazione di qualità... «Sicuro, poiché consentirà ad Anspi una presenza negli organi del Coni, nelle consulte nazionali, nonché il coinvolgimento nei progetti ministeriali legati a questo settore e all'ambito sociale sport per tutti». Traducendo meglio, quale sarà l'effettiva «voce in capitolo» che Anspi potrà vantare col Coni? «Nel rispetto del territorio di riferimento, i presidenti regionali e provinciali potranno essere eletti nel consiglio del comitato tra i cinque rappresentanti degli enti di promozione sportiva. Inoltre, anche se non eletti, potranno comunque partecipare, pur senza diritto di voto, a portare la voce degli oratori lodovici e elaborare le politiche sportive locali».

C'è poi un risvolto pratico implicito al riconoscimento giuridico «poiché» - continua Malangone - i proprietari di impianti sportivi, cioè le province, i Comuni, le comunità montane e via elencando, li concedono in uso, o in gestione, principalmente, quando non esclusivamente, alle associazioni iscritte al Coni». Per Anspi dunque, si tratterà d'un salto di qualità di enorme portata, che andrà a integrare e potenziare il servizio educativo negli oratori. «Senza contare che il riconoscimento giuridico del Coni ci aperturà di usufruire di importanti benefici di natura fiscale, ricevere contributi economici dal comitato stesso o dal credito sportivo, gestire la pubblicità negli impianti con un'imposta agevolata». Tutto ciò, in quali tempi potrà realizzarsi? «Contiamo di farcela entro il 2013». (S.D.B.)



Renato Malangone, consigliere delegato allo sport

Domani l'Assemblea getta le basi per il futuro

Svolgerà fra domani e sabato, nella suggestiva Domus Pacis in Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, l'assemblea annuale ordinaria dell'Anspi (Associazione nazionale san Paolo Italia). Il programma prevede l'avvio dei lavori alle 15,15 con la relazione del presidente, don Vito Campanelli, che presenterà quanto è stato finora intrapreso dal nuovo consiglio e quanto s'intende realizzare nel percorso associativo. L'intervento di apertura sarà integrato dai consigli nazionali che esporranno le linee guida degli enti di servizio; a seguire, l'approvazione del bilancio consuntivo. Dopocena è prevista una riunione dei responsabili regionali del turismo. Sa-

bato mattina, invece, dopo un incontro di carattere gestionale, si passerà alla presentazione del sussidio formativo per l'estate *Gioeliberatuti*, curato dal consulente nazionale della formazione, Mauro Bignami. L'assemblea vivrà però un'importante anteprima domani mattina con la conferenza dei presidenti regionali, nel corso della quale verrà resa nota la bozza del nuovo statuto nazionale, elaborata dalla Commissione statuti secondo il mandato assembleare ricevuto nel 2007; si discuterà anche la stesura d'una guida pratica per la gestione degli oratori e dei circoli, e si aggiorneranno i partecipanti circa il progetto «Oratorio 20.20».

Si terrà da domani a sabato alla Domus Pacis in Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, l'assemblea annuale ordinaria dell'Anspi (Associazione nazionale san Paolo Italia)



Pagina a cura di Stefano Di Battista c/o Anspi, via Galileo Galilei 65 25128 Brescia - tel. 030 304695; fax 030.381042; info@anspi.it

«In oratorio si impara a decifrare le emozioni»

Per il presidente don Vito Campanelli: «Solo una vera alleanza educativa può contrastare quello che viene definito un diffuso "analfabetismo affettivo"»

DI ROSA ANGELA SILETTI

«Parlare di affettività in tutti gli oratori e rifletterci con attenzione, credo sia un passo avanti». Per il presidente Anspi, don Vito Campanelli, l'assemblea nazionale di Assisi (che si terrà da domani a sabato) sarà l'occasione per verificare anche la scelta del tema annuale presentato dall'oratorio «Oratorio e affettività». «A otto mesi di distanza - riprende Campanelli - va sottolineata la sintonia del cammino Anspi con quello della Chiesa italiana che negli Orientamenti pastorali (capitolo 5, dedicato alla progettazione, ndr.) pone all'inizio dei percorsi di vita buona proprio questo tema. Con riferimento agli ambiti di riflessione del Convegno ecclesiale di Verona, a inizio anno abbiamo invitato i riflettori sull'argomento, rileggendolo da diverse angolature: affettività e gestualità, affettività e tempo, affettività e famiglia, affettività e moderni mezzi di comunicazione. Sento di poter affermare con una consapevolezza nuova che va ribatendo su quello insostituibile della famiglia anche in tema di vita affettiva. Negli oratori infatti, sono proprio i genitori a testimoniare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore e, di conseguenza, l'esperienza concreta dell'amore fra uomo e donna». Quali strade crede siano ancora da percorrere? «Certamente quella d'una più ampia sinergia con le scuole: se è vero che la scuola occupa la maggior parte della



Alcuni membri del consiglio dopo l'elezione, avvenuta ad Assisi nell'aprile 2010

Il consiglio

Ecco la «squadra» Anspi

Don Vito Campanelli è presidente Anspi dal 24 aprile 2010. A coadiuvarlo, don Pietro Predonzani (vice presidente vicario), Giuseppe Dessi (vice presidente), Margherita Dusi e Luca Petralia (segretario generale). Deleghe: Renato Malangone (sport), Filippo Chiarelli (sport, volontariato e servizio civile), Luciano Domenico Diversi (turismo), don Predonzani (pastorale famiglie e forum oratori), Dessi (forum famiglie), don Campanelli (forum famiglie e oratori), Petralia (volontariato, servizio civile e terzo settore), Doriani Marin (musica e teatro), don Gian Mario Lanfranchini (comunicazione e cinema, a fianco nella foto), don Andrea Forini (formazione).



giornata dei giovani, è anche vero che l'oratorio possiede una marcia in più, presentandosi come luogo informale dov'è più facile costruire una relazione, confidarsi, affrontare con spontaneità i temi dell'affettività o, più in particolare, quelli della sessualità. Solo una vera alleanza educativa può contrastare quello che viene definito un diffuso «analfabetismo affettivo» e può, quindi, aiutare i ragazzi a declinare la veste gamma degli stati d'animo e delle emozioni vissute, e a essere più consapevoli dei propri sentimenti». In che modo l'Anspi intende dare risposta alle emergenze riguardanti l'affettività? «Innanzitutto continuando a

confrontarsi sul tema, anche incentivando e sostenendo in modo concreto la formazione di animatori, educatori e catechisti. In particolare, stiamo curando la pubblicazione di sussidi orientati all'affettività. Il primo, *Capitano della mia anima*, è incentrato su questo tema, fornendo indicazioni pratiche per affrontarlo coi ragazzi attraverso svariate attività e tecniche d'animazione; il secondo, *Gioeliberatuti*, che verrà presentato domani, metterà in gioco il protagonismo dei ragazzi che vogliono affrontare la propria vita con coraggio, lealtà e sincerità. Poi, con lo sguardo rivolto all'educazione integrale, oggi proposta aggiungerà ulteriori tasselli all'argomento.



Don Vito Campanelli

Il discorso

Campanelli: «Lavoriamo per modificare lo Statuto»

Riproduciamo uno stralcio della relazione che il presidente don Vito Campanelli esporrà domani ad Assisi.

Cari presidenti regionali e zonali, insieme ai componenti del consiglio, rinnovo un personale ringraziamento per la fiducia accordatami, nella consapevolezza di essere stati chiamati a rappresentare l'associazione per una missione impegnativa e affascinante. Voglio, inoltre, ringraziare tutti coloro che ci hanno preceduto nella guida dell'Anspi: oggi possiamo iniziare a raccogliere anche quanto è stato da loro seminato. Sostanzialmente sono due i focali punti su cui stiamo principalmente lavorando: l'identità dell'Anspi e la comune progettualità. Subito dopo la pubblicazione degli Orientamenti pastorali Cei per il decennio 2010-20 sui temi educativi, ci sentiamo più che mai chiamati a fare rete sia all'interno che all'esterno dell'associazione, cosa possibile solo nella chiarezza della propria identità. A tale scopo, abbiamo voluto sin camminasse uniti impostando il programma di questo primo anno che ha concretamente puntato a conoscere l'effettiva realtà associativa (attraverso sondaggi coi comitati e un'analisi dei dati che abbiamo raccolto col questionario «Contiamo Anspi»), e a raccogliere e verificare statuti e atti costitutivi (del 90% raccolto, circa un quarto è già in pdf). Un fronte di lavoro che ci vede già impegnati per il prossimo anno e la modifica dello Statuto nazionale, presentato in bozza ai presidenti regionali. Anche gli enti di servizio «le braccia esecutive del disegno pastorale globale dell'Anspi» (monsignor Belloli), si sono tutti positivamente impegnati lungo questa linea identitaria con progetti specifici e lodovici. A sostegno della costituzione di un'unica associazione, stiamo affinando uno stile fatto di confronto e ricerca comune delle soluzioni. In tal senso, abbiamo voluto riconoscere un ruolo strategico ai comitati regionali, prevedendo sia un decentramento di competenze, sia un maggiore interscambio tra le esecutive, dieci delle quali dispongono di un collaboratore anche grazie al contributo messo a disposizione col progetto «Sviluppo Anspi». Il progetto di formazione sperimentale «Oratorio 20.20», un nuovo modo di intendere la comunicazione e una raccolta normativa propedeutica al servizio di consulenza in grado di fornire le risposte più elementari ai quesiti più ricorrenti in ambito amministrativo, non sono che prova di una condivisa progettualità. La nostra comune volontà è quella di proseguire con impegno, convinti di poter essere «strumenti di comunione» per il bene di tutti, sempre confidando nella fiducia accordatami e nell'aiuto del Signore!

Vito Campanelli, presidente Anspi

la proposta

Così il turismo parla di valori

Finalità educative del turismo: possibilità di accesso per circoli e oratori Anspi; progetti già in cantiere e proposte esterne da valutare; sono i temi principali su cui si confronteranno, domani sera, i delegati regionali del turismo, nel dopocena di questa due giorni assemblee. L'appuntamento sarà una preziosa occasione per avanzare idee, raccogliere suggerimenti e conoscere meglio realtà specifiche, come il «frontier-tourism», insieme a cui si intende sperimentare una collaborazione volta ad attuare scambi tra oratori a livello internazionale. L'incontro, introdotto da Luciano Domenico Diversi, responsabile nazionale per il turismo, è pensato all'interno d'una progettualità più ampia, che intende porre l'Anspi come sussidiaria agli oratori e ai circoli anche nel movimento turistico; un settore che, secondo le indicazioni dell'Ufficio nazionale Cei, può essere occasione per crescere in consapevolezza e condividere valori cristiani.

Dessi: «Educazione, cuore dei nostri Orientamenti»

Alla Conferenza organizzativa nazionale dello scorso ottobre a Sassone (Roma), don Vito Campanelli aveva definito «provvidenziale» la coincidenza fra la pubblicazione degli orientamenti formativi Anspi e degli Orientamenti pastorali Cei per il decennio. Il segno dell'ispirazione sta nell'attenzione al fatto educativo, centrale nella formazione e nello sviluppo integrale dei giovani. Anche l'aiuto della Provvidenza però, non si concretizza per caso: non è convinto Giuseppe Dessi, che ricorda come il progetto formativo «Oratorio 20.20» sia stato «frutto d'un sistematico lavoro di riflessione, che ha poi condotto alle stesse conclusioni dei vescovi

italiani». Dessi, avvocato di professione e vice presidente Anspi, guarda con entusiasmo all'appuntamento di domani: «Siamo 30mila in più, un grande risultato, sintomo di un'associazione che cresce. Come potremmo non essere soddisfatti del lavoro svolto?». A modificare un'impostazione legata a schemi ormai superati, è stato il rinnovamento generazionale del consiglio nazionale: «Si è abbassata l'età media, e questo ha introdotto freschezza di idee e volontà di cambiamento. Oggi siamo più vicini alle esigenze del mondo giovanile, sappiamo rispondere alle loro istanze con rapidità. Ciò non significa che il passato consiglio (di cui Dessi faceva

parte, essendo al terzo mandato, ndr) fosse alieno o distratto su tali aspetti: semplicemente un approccio diverso, che implicava tempi di adattamento più lunghi». Per il vice presidente, il successo registrato nel 2010 non è fatto solo di numeri «ma di crescente attenzione dei vescovi al nostro percorso. Sempre più veniamo percepiti come un'associazione capace di fornire gli strumenti adatti alle attività diocesane, in adesione a quello che, agli esordi, fu il mandato di Paolo VI». In questo quadro, la famiglia ha assunto un ruolo primario: «In passato veniva coinvolta solo in alcuni eventi. Ora, invece, è protagonista quotidiana. E quanto la società chiede con forza: modelli di riferimento che non siano effimeri, ma capaci di imprimere direzioni certe all'avvenire dei nostri figli».

Stefano Di Battista

«Occorre fare quanto è possibile per sostenere queste istituzioni giovanili, che sono ancora capaci di dare alla gioventù di oggi educazione spirituale, e rimangono tutt'ora la nostra viva speranza per la formazione alla vita cristiana delle nuove generazioni».

Cardinal Giovanni Battista Montini
Milano, 22 agosto 1962